Ads by PlusHD.2
Ad Options

Le parole e le cose

Letteratura e realtà

24 febbraio 2014
Pubblicato da Le parole e le cose
1 commento

Critica della vittima

di **Daniele Giglioli**

[*È uscito in questi giorni il nuovo saggio di Daniele Giglioli,* Critica della vittima. Un esperimento con l'etica *(Nottetempo). «La vittima – si legge nella quarta di copertina - è l'eroe del nostro tempo. Essere vittime dà prestigio, impone ascolto, promette e promuove riconoscimento, attiva un potente generatore di identità, diritto, autostima. Immunizza da ogni critica, garantisce innocenza al di là di ogni ragionevole dubbio. Nella vittima si articolano mancanza e rivendicazione, debolezza e pretesa, desiderio di avere e desiderio di essere. Non siamo ciò che facciamo, ma ciò che abbiamo subito, ciò che possiamo perdere, ciò che ci hanno tolto. È tempo però di superare questo paradigma paralizzante, e ridisegnare i tracciati di una prassi, di un'azione del soggetto nel mondo: in credito di futuro, non di passato». Presentiamo due paragrafi tratti dal terzo e ultimo capitolo del libro*]

Verità è morte

La vittima è nel vero per definizione. Non deve diffidare di sé. Non ha bisogno di vagliare e interpretare nulla. Non la toccano gli scrupoli con cui un secolo e piú di ermeneutica del sospetto ha scrutato il nesso inquietante tra verità e potere. Che vero sia ciò che il potere ha deciso essere vero è un rovello che non la riguarda, perché la vittima è vera quando è priva di potere, e in caso contrario non sarebbe tale. L'interrogativo angoscioso "che cos'è la verità" è il dubbio privilegio di Pilato, e bene ha fatto Cristo a non rispondergli, o a sottintendere: ce l'hai di fronte. La verità indiscussa esiste solo per le vittime della non verità. Se la verità è dubbia, la menzogna è certa quando la si subisce. La verità si interpreta, la menzogna si constata.

Condizione sommamente desiderabile, in un'epoca sospesa tra due estremi: da una parte uno scetticismo generalizzato, dall'altra un acritico desiderio di credenza, delega, affidamento nichilistico a chi ti dice cosa devi fare. Quale sia la verità di chi le dice cosa deve fare, la vittima lo sa benissimo, e non le serve alcuna ipocrisia, alcun accecamento volontario. Giustamente ha notato Girard che perfino i nichilisti piú conseguenti decostruiscono tutto salvo il principio dell'innocenza della vittima. Quando ci fu in Italia la voga del pensiero debole, era tutto un fiorire di ricette etiche intitolate a termini come cura, sollecitudine, tutela (non garantite, ad avviso di Vattimo e altri, dal cosiddetto "pensiero forte", troppo impegnato a confermare se stesso per preoccuparsi della singolarità sofferente). Continua la lettura

Mi piace 35

Condividi l'articolo: Facebook 35 Twitter 13 Google E-mail Stampa

Categorie: Interventi | Tag: Alain Badiou, Aldo Moro, Barocco, Critica della vittima, Daniele Giglioli, Etica, Gianni Vattimo, Giuseppe Pinelli, Jacques Rancière, Karl Marx, Marco Tullio Giordana, Mario Calabresi, Polifemo, Politica, René Girard, Romanzo di una strage, Walter Benjamin | Permalink

23 febbraio 2014
Pubblicato da Massimo Gezzi
2 commenti

La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno

di **Paolo Marzoni** e **Angelo Ferracuti**

[*Tre anni fa, a Oslo, moriva Luigi Di Ruscio (1930-2011). Questa è un'anticipazione esclusiva per* Le parole e le cose *del film-documentario che Paolo Marzoni e Angelo Ferracuti stanno realizzando sullo scrittore di Fermo. Tutti i diritti sono riservati. Si consiglia la visione a schermo intero*].

[Immagine: Luigi Di Ruscio. Foto di Ennio Brilli (mg)].

Mi piace 201

Condividi l'articolo: Facebook 201 Twitter 13 Google E-mail Stampa

Categorie: Eventi, Video | Tag: Angelo Ferracuti, La neve nera, Luigi Di Ruscio, Paolo Marzoni | Permalink

Download Normale Premium Download

Ads by PlusHD.2 Ad Options

23 febbraio 2014
Pubblicato da Massimo Gezzi
4 commenti

Non possiamo abituarci a morire. Luigi Di Ruscio a Oslo

[*Tre anni fa, a Oslo, moriva Luigi Di Ruscio (1930-2011). Lo ricordiamo con due contributi video: il primo, di Alessandro Ansuini e Marika Bortolami, è accompagnato dal racconto dell'incontro con Di Ruscio a Oslo e da alcune foto; il secondo, che apparirà nel pomeriggio, è un'anticipazione esclusiva per* Le parole e le cose *del film-documentario che Paolo Marzoni e Angelo Ferracuti stanno realizzando sullo scrittore di Fermo. Tutti i diritti sono riservati*].

Non possiamo abituarci a morire
(Luigi Di Ruscio a Oslo)

di **Alessandro Ansuini**

INGAGGIO

Ero a Bazzano col mio amico Stefano Massari, avevo partecipato a una sua iniziativa poetica che consisteva nel leggere per strada, durante il giorno di mercato del paese, e alla fine stavamo parlando del più e del meno, letture interessanti fatte ultimamente, dove andare in vacanza per l'estate. Fu allora che nominai simultaneamente Luigi Di Ruscio e Oslo. Mi ero appena appassionato alla lingua di Di Ruscio, ero immerso nella lettura dei Cristi Polverizzati, e cercavo un posto fresco dove passare l'estate, che io e Marika, la mia fidanzata, non andiamo molto d'accordo con il caldo.

"E perché non te ne vai a Oslo a girare un documentario su Di Ruscio?"

Va detto che Stefano Massari aveva appena aperto, a Bazzano, una piccola galleria d'arte, che fungeva anche da fucina d'idee e piccola casa di produzione video, "Carta Bianca".

"Ti pago il biglietto aereo, pensaci."

Luigi Di Ruscio viveva in Norvegia dal 1957. Io avevo la passione per la macchina fotografica, oltre che per la scrittura. Così io e la Marika ci pensammo, e un mese dopo avevamo i biglietti andare a Luglio a Oslo. Era il 2010. Continua la lettura

Mi piace 120

Condividi l'articolo: Facebook 120 Twitter 22 Google E-mail Stampa

Categorie: Eventi, Interventi, Video | Tag: Alessandro Ansuini, Luigi Di Ruscio, Marika Bortolami, Non possiamo abituarci a morire | Permalink

22 febbraio 2014
Pubblicato da Gianluigi Simonetti
0 commenti

Pubblico di merda

[*La Cramps di Gianni Sassi è stata l'etichetta dei primi Skiantos, ma anche degli Area, del giovane Finardi e di Alberto Camerini. Quattro cose così diverse che forse la cosa migliore è ascoltarle tutte insieme*].

Skiantos, *Largo all'avanguardia* (*MonoTono*, 1978)

Eugenio Finardi, *Scimmia (Diesel,* 1977)

Alberto Camerini, *Neurox* (*Cosmici cosmetici*, 1978)

Area, *Cometa Rossa* (*Caution! Radiation Area*, 1974)

[Immagine: Festival di Re Nudo, Milano, Parco Lambro 1976].

Mi piace 60

Condividi l'articolo: Facebook 60 Twitter 13 Google E-mail Stampa

Categorie: Musica | Tag: Alberto Camerini, Area, Cramps, Eugenio Finardi, Gianni Sassi, Skiantos | Permalink

21 febbraio 2014
Pubblicato da Gianluigi Simonetti
3 commenti

Smetto quando voglio ma almeno sbrigati

di **Giacomo Giubilini**

Smetto quando voglio nasce come film nuovo, come rilancio o meglio aggancio ad un immaginario cinematografico di intrecci e trame che si muove altrove – l'Europa, l'America. Dovrebbe e vorrebbe così costituire un modello di commedia in un momento di crisi; intento salvifico dal momento che non c'è niente di meglio che assecondare la decadenza anziché cercare di combatterla, consapevoli che è volgare e controproducente strombazzare dogmi in epoche estenuate come questa.

Film interessante dunque, come interessanti e approfondite sono state spesso le reazioni che ha smosso (anche su questo sito); opera di buon livello artigianale, che nasce come sfogo e reazione, ed è a sua volta frutto di un' ossessione citazionista, di un ripensamento di testi golosamente invidiati e studiati – testi che hanno formato in buona parte il nostro immaginario di consumatori "colti" e i nostri rimpianti e aspirazioni di italiani condannati alla *fiction* nazionale. Così, *Smetto quando voglio* risponde finalmente a una necessità sentita da tutto l'ambiente del cinema italiano, umiliato in questi anni dal Sistema, o almeno sempre zavorrato dai fantasmi del sistema stesso, dai sistemisti tutti. Funzionari, produttori, complottatori di ogni risma e affaristi, tutti il più delle volte immaginati e inesistenti (magari ci fossero nel pantano dei nemici veri), coagulati intorno al mistero e all'alveo di istituzioni kafkiane, la Rai su tutte, che alimentano paranoie proprio per la loro poca trasparenza, frutto però di pigrizia e sciatteria e non certo di un diabolico piano. Del resto, chi ama *Breaking Bad* difficilmente ama *Don Matteo* – in un certo senso sbagliando di grosso, mancando cioè completamente l'importanza rivelatrice del contingente e disprezzando la favola del prete detective proprio per quello che è: un orrore reazionario e consolatorio che anche solo per questo è una cosa importante. Continua la lettura

Mi piace 49

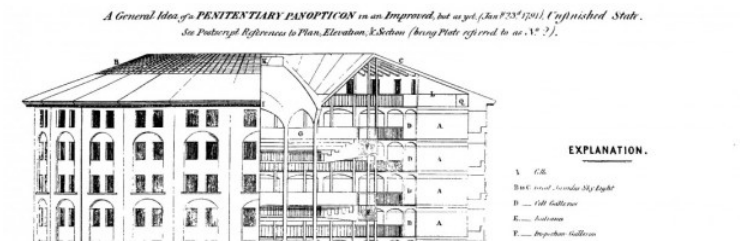
Condividi l'articolo: Facebook 49 Twitter 16 Google E-mail Stampa

Categorie: Interventi, Recensioni | Tag: Breaking Bad, Daniele Gaglianone, Ferzan Özpetek, Fiction, Friends, Giacomo Giubilini, Guy Ritchie, La grande bellezza, Laura Morante, Lock and Stock, Marco Ponti, Nanni Moretti, Smetto quando voglio, Sydney Sibilia | Permalink

Ads by PlusHD.2 Ad Options

20 febbraio 2014
Pubblicato da Claudio Giunta
7 commenti

L'ho sempre detto che quello non valeva niente



di **Claudio Giunta**

È giusto pubblicare online i giudizi negativi delle commissioni di concorso? Non vuol dire incoraggiare una brutta forma di voyeurismo, e aggiungere dispiacere a dispiacere? Full disclosure sempre e comunque?

Chi non ci lavora non lo sa, ma l'università italiana sta vivendo una piccola rivoluzione. Si è appena conclusa (in alcuni settori si sta concludendo) l'ASN, cioè il concorso per l'Abilitazione Scientifica Nazionale: un certo numero di commissioni, una per ogni settore disciplinare (tutti: dalla geometria all'econometria, dalla filologia romanza alla chimica analitica), ha esaminato i *curricula* e le pubblicazioni di migliaia di studiosi italiani, e ha deciso chi di loro è *idoneo* a diventare professore associato o professore ordinario. Idoneo vuol dire (solo) idoneo. Per diventare davvero professori associati o ordinari bisogna che ci sia un'università che decide di 'chiamare' i vincitori, cioè di assumerli (se non sono già nel loro organico) o di promuoverli aumentando loro lo stipendio (se sono già nel loro organico).

Che cosa, nell'umana convivenza, non si presta a dubbi, obiezioni, proteste? Questo è anche il caso dell'ASN, solo elevato alla terza potenza, per infinite ragioni. Siamo sicuri che i commissari fossero tutti *super partes*? Certo che no. Siamo sicuri che fossero sempre all'altezza? Certo che no. Che non abbiano promosso i simili a sé e bocciato i diversi da sé? Certo che no. Che abbiano avuto sempre il tempo per formulare un giudizio meditato? È matematicamente sicuro il contrario. Eccetera. Si poteva fare diversamente? Probabilmente sì. Ma quello che mi preme qui è un dettaglio che secondo me non è per niente un dettaglio. Continua la lettura

Mi piace 120

Condividi l'articolo: Facebook 120 Twitter 16 Google E-mail Stampa

Categorie: Interventi | Tag: Abilitazione Scientifica Nazionale, ANVUR, Claudio Giunta, Full disclosure, Mediane, MIUR | Permalink

19 febbraio 2014
Pubblicato da Adelelmo Ruggieri
1 commento

Storie di piazza

di **Enrico De Vivo**

[*Questa è la sesta puntata della rubrica dedicata alle piazze a cura di Adelelmo Ruggieri. In precedenza erano usciti i testi di Enrico Capodaglio, Franca Mancinelli, Linnio Accorroni, Eliana Petrizzi e Marilena Renda*].

C'è un giovane uomo seduto su una panchina della piazza principale del paese – piazza circolare a forma convessa di ampia cupola. Vestito di nero, occhiali scuri, le braccia aperte a croce e poggiate sulla spalliera della panchina. Le gambe distese lunghe in avanti una sull'altra.

È un pomeriggio di primavera degli anni Novanta, non c'è nessuno in giro, l'aria è limpida e fresca. Fanno da contorno alla piazza alberelli che all'improvviso appaiono al giovane uomo come le sbarre di una cella. Lui è in cella, e gli alberi sono le inferriate. Un senso di angoscia lo pervade, e lui resta inchiodato alla panchina.

Lungo la strada che costeggia la piazza come un fiume, cominciano a scorrere grosse motociclette con uomini vestiti di nero, bandane e barbe in bella mostra. Rombi potenti, sguardi minacciosi, un corteo infinito. È un raduno di giovani fascisti verso la fine degli anni Settanta. Sui bordi dei marciapiedi della piazza, giovani comunisti, bardati di rosso, sguardano minacciosi a loro volta. È tutto solo un gioco di sguardi e pose da combattimento. Si tratta forse di attori, altrove stanno le persone e le cose vere – la "realtà". Continua la lettura

Mi piace 41

Condividi l'articolo: Facebook 41 Twitter 8 Google E-mail Stampa

Categorie: Testi | Tag: Adelelmo Ruggieri, Enrico De Vivo, Piazze | Permalink

18 febbraio 2014
Pubblicato da Adelelmo Ruggieri
0 commenti

Piazza San Domenico, Palermo

di **Marilena Renda**

[*Questa è la quinta puntata della rubrica dedicata alle piazze a cura di Adelelmo Ruggieri. In precedenza erano usciti i testi di Enrico Capodaglio, Franca Mancinelli, Linnio Accorroni ed Eliana Petrizzi*].

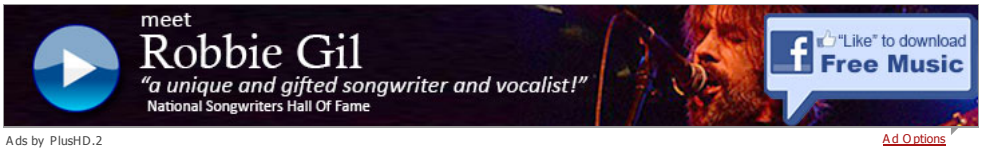
Quando ci si dirige verso un luogo i nostri passi non misurano solo la distanza dall'oggetto – la persona, il cibo, il sentimento – verso cui siamo diretti, ma prima ancora misurano e assorbono la vita che vortica nelle immediate vicinanze, nelle traverse e stradine contingenti, prima ancora di arrivare al luogo che ci interessa. Non che i motivi di attrazione del luogo non contino – ogni piazza, ogni strada ha il suo punto d'approdo – ma di quante piazze e strade alla prima occhiata vediamo solo l'aria che rotea e circonda le persone e le case, come se non sostasse in nessun luogo preciso?

Per anni è stato così che ho guardato piazza San Domenico a Palermo. Il turista che arriva se la ritrova improvvisamente a destra, in mezzo al caos di via Roma, mentre cammina dalla stazione verso il centro della città. È un'apparizione inaspettata e incongrua; non che le manchino i motivi di bellezza – anche senza sapere che la chiesa custodisce degli affreschi del Gagini, già solo la facciata suggerisce che siamo in un posto in cui la luce batte felicemente e sempre –, e tuttavia l'occhio, nonostante questo accenno di comprensione, non si ferma, non la contempla che per qualche secondo. Colpa forse del rumore di fondo – le strade a volte fanno troppo chiasso, figurarsi a Palermo – ma complessivamente la piazza fa l'effetto di quelle persone dalla conversazione così poco avvincente che mentre ci parli ti guardi attorno pensando che forse nei dintorni ci sono persone più interessanti – e forse è un errore, ma inevitabile, perché l'occhio segue la mente, e la mente si fa distrarre volentieri. Continua la lettura

Mi piace 55

Condividi l'articolo: Facebook 55 Twitter 14 Google E-mail Stampa

Categorie: Testi | Tag: Adelelmo Ruggieri, Marilena Renda, Palermo, Piazza San Domenico, Piazze | Permalink



Ads by PlusHD.2 Ad Options

18 febbraio 2014
Pubblicato da Le parole e le cose

0 commenti

Cinque poesie

di **Umberto Fiori**

[*Qualche settimana fa, negli Oscar Mondadori, sono uscite le* Poesie (1986-2014) *di Umberto Fiori. Pubblichiamo cinque testi, seguiti da alcune pagine del saggio introduttivo di* **Andrea Afribo**].

ALLARME

In piena notte
sui viali scatta un allarme.
Si ferma, e poi ripete
due note acute, tremende, con la furia
di un bambino che gioca.
Nei muri bui dei palazzi lì sopra
le finestre si aprono, si accendono.

Tranne la strada
in mezzo ai rami, vuota,
niente si vede.
Si tirano le tende
e si rimane intorno a questo urlo
come si sta in un campo
intorno a un fuoco.

(da *Esempi,* 1992)

* * *

PER STRADA

Se all'angolo una signora
-o magari un vigile-
si volta
con la faccia scavata dalla luce
della bella giornata
e parla –proprio a me,
a me, qui- del rispetto che si è perso
o del caldo che fa,
io mi sento mancare, come un santo
quando lo sfiora l'eternità.

Sento le piante crescere, sento la terra
girare. Tutto mi sembra forte e chiaro, tutto
deve ancora succedere.

(da *Chiarimenti,* 1995) Continua la lettura

Mi piace 71

Condividi l'articolo: Facebook 71 Twitter 20 Google E-mail Stampa

Categorie: Testi | Tag: Andrea Afribo, Chiarimenti, Esempi, Eugenio Montale, Fabio Pusterla, Giovanni Raboni, La bella vista, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Poesia, Poesia italiana contemporanea, Tutti, Umberto Fiori, Vittorio Sereni, Voi | Permalink

17 febbraio 2014
Pubblicato da Le parole e le cose
14 commenti

Classifiche pordenonelegge-Dedalus: i migliori libri del 2013

[*Presentiamo i risultati totali delle Classifiche pordenonelegge-Dedalus 2013, per le quali i Lettori e le Lettrici hanno votato i migliori libri dell'intero 2013. Una nuova votazione speciale, dedicata a una delle quattro categorie, è prevista per maggio-giugno*].

Narrativa

1) Francesco Pecoraro, *La vita in tempo di pace*, Ponte alle Grazie, p. 82
2) Antonio Moresco, *La lucina*, Mondadori, p. 44
3) Simone Caltabellota, *Sa reina*, Ponte alle Grazie, p. 18
4) Paolo Zanotti, *Il testamento Disney*, Ponte alle Grazie, p. 15
5) Gabriele Merlini, *Válečky*, Editrice Effequ, p. 14
6) Gilda Policastro, *Sotto, Fandango*, p. 10
7) Maria Attanasio, *Il condominio di via della Notte*, Sellerio editore, p. 9
7) Antonio Bassarelli, *Tredici pretesti per tredici racconti*, Nuova Ipsa editore, p. 9
7) Hans Kitzmuller, *L'altra regola del gioco,* Zandonai, p. 9
7) Giuseppe Lupo, *Viaggiatori di nuvole*, Marsilio, p. 9
7) Michele Mari, *Di bestia in bestia*, Einaudi, p. 9
7) Antonio Pascale, *Le attenuanti sentimentali*, Einaudi, p. 9
7) Paolo Piccirillo, *La terra del sacerdote*, Neri Pozza, p. 9
7) Clio Pizzingrilli, *Persone del seguito*, Cronopio, p. 9
7) SIC – Scrittura Collettiva Industriale, *In territorio nemico*, minimum fax, p. 9
7) Antonio Tabucchi, *Per Isabel. Un mandala*, Feltrinelli, p. 9
17) Giordano Tedoldi, *I segnalati*, Fazi, p. 9
17) Alessio Torino, *Urbino, Nebraska*, minimum fax, p. 9
19) Elena Ferrante, *Storia di chi fugge e di chi resta. L'amica geniale*, volume terzo, Edizioni e/o, p. 6
19) Antonella Lattanzi, *Prima che tu mi tradisca*, Einaudi, p. 6
21) Claudia Durastanti, *A Chloe, per le ragioni sbagliate*, Marsilio, p. 5
21) Alessandro Gori, *Le avventure di Gunther Brodolini*, fuori onda, p. 5
21) Michele Serra, *Gli sdraiati*, Feltrinelli, p. 5
24) Andrea Canobbio, *Tre anni luce*, Feltrinelli, p. 4
24) Chiara Gamberale, *Per dieci minuti,* Feltrinelli, p. 4
24) Paolo Nori, *La banda del formaggio*, Marcos y Marcos, p. 4
27) Nicola Gardini, *Fauci*, Feltrinelli, p. 3
27) Romano Luperini, *L'uso della vita,* Transeuropa, p. 3
27) Savina Dolores Massa, *Cenere calda a mezzanotte*, Il Maestrale, p. 3
30) Giuseppe Genna, *Fine impero*, minimum fax, p. 2
30) Veronica Raimo, *Tutte le feste di domani,* Rizzoli, p. 2

Continua la lettura

Mi piace 416

Condividi l'articolo: Facebook 416 Twitter 63 Google E-mail Stampa

Categorie: Eventi | Tag: 2013, Altre scritture, Classifiche pordenonelegge-Dedalus, Francesco Pecoraro, Francesco Zucconi, Mario Benedetti, Narrativa, Poesia, Saggi, Valerio Magrelli | Permalink

← Post più vecchi

Abbonati e seguici

Aggiornamenti via e-mail

Indirizzo e-mail

Iscriviti

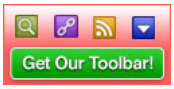
Cerca

Commenti recenti

- Obama, l'omofobia e la paura dell'Altro - I Blog di Panorama - I blog di Panorama su Genere, identità, violenza. Una conversazione con Judith Butler
- Alberto Ferrero su Arraffà il potere quando puoi
- Francesco Bartoli su Critica della vittima
- Emanuela Nanni su Il sangue amaro
- Dinamo Seligneri su Non possiamo abituarci a morire. Luigi Di Ruscio a Oslo
- Federico Francucci su Non possiamo abituarci a morire. Luigi Di Ruscio a Oslo

- Massimo Gezzi su Non possiamo abituarci a morire. Luigi Di Ruscio a Oslo
- Dinamo Seligneri su Non possiamo abituarci a morire. Luigi Di Ruscio a Oslo
- leopoldo attolico su La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno
- roberto buffagni su Arraffà il potere quando puoi
- Vincenzo Cucinotta su Arraffà il potere quando puoi
- Michele Dr su Arraffà il potere quando puoi
- Ruben su La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno
- rino genovese su Arraffà il potere quando puoi
- Vincenzo Cucinotta su Arraffà il potere quando puoi

La toolbar di LPLC



febbraio: 2014

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

« gen

Categorie

- Eventi (92)
- Indici (4)
- Interventi (514)
- Interviste (69)
- Musica (132)
- Recensioni (70)
- Senza categoria (1)
- Testi (188)
- Video (37)

Archivi

- febbraio 2014
- gennaio 2014
- dicembre 2013
- novembre 2013
- ottobre 2013
- settembre 2013
- agosto 2013
- luglio 2013
- giugno 2013
- maggio 2013
- aprile 2013
- marzo 2013
- febbraio 2013
- gennaio 2013
- dicembre 2012
- novembre 2012
- ottobre 2012
- settembre 2012
- agosto 2012
- luglio 2012
- giugno 2012
- maggio 2012
- aprile 2012
- marzo 2012
- febbraio 2012
- gennaio 2012
- dicembre 2011
- novembre 2011
- ottobre 2011
- settembre 2011

Login

Nome Utente

Password

Ricordami

Login →

Blogroll

- 404: file not found
- Absoluteville
- Alfabeta2
- Allegoria
- Between
- Carmilla
- Doppiozero
- Fabula
- Fondazione Sapegno
- Formavera
- GAMMM
- Il lavoro culturale
- Il Ponte
- Il primo amore
- il reportage
- L'Ulisse
- La letteratura e noi
- Lipperatura
- Minima & moralia
- Nazione Indiana
- Officina Poesia – Nuovi Argomenti
- Poesia, di Luigia Sorrentino (Rai News)
- Poetarum Silva
- Proteus
- punto critico
- Rai Edu – Letteratura
- Roars
- Samgha
- Vibrisse

Proudly powered by WordPress | Tema: Yoko di Elmastudio

Inizio pagina

Ads by PlusHD.2
Ad Options